

Luca 17, 1-21

Commento di Cynthia Hindes

Noi esseri umani possiamo elevarci al di sopra del momento immediato. Possiamo vedere il quadro più ampio, la grande ondata delle stagioni. Da questa elevata consapevolezza, abbiamo imparato a prevedere e pianificare, a piantare e raccogliere. Innalzandoci al di sopra della natura, abbiamo anche sviluppato attributi veramente umani: per esempio, sentire ed esprimere gratitudine.

Il lebbroso che è tornato dal Cristo per ringraziare è stato l'unico dei dieci che sia tornato per esprimere gratitudine. Gli altri nove hanno accettato quello che era loro successo come un evento gioioso del momento. Molto probabilmente, hanno provato un'enorme gratitudine. Ma il decimo ha riconosciuto che doveva anche restituire qualcosa. Cristo gli dice che ciò che vive in lui come fiducia e gratitudine lo rende forte. Nell'offrire gratitudine, l'umanità in evoluzione dell'uomo è stata rafforzata.

L'elemento importante qui non è solo sentirsi grati, ma dare, aprirsi e riversare la sostanza dell'anima della gratitudine in cambio di tutto ciò che ci è stato dato. Essere in grado di offrire gratitudine è una condizione necessaria per poter dare amore. E imparare ad amare è il nostro compito principale.

Dio dona attraverso la natura perché ama; il nostro rendere grazie è un passo per imparare ad amare. Sviluppare una grande gratitudine è un passo necessario lungo il cammino verso lo sviluppo della nostra piena umanità e, in definitiva, della nostra divinità, il regno di Dio interiore.

Nell'Atto di Consacrazione celebriamo un'Eucaristia. La parola in greco significa ringraziare. Questo ringraziamento si esprime sia con le parole sia con i gesti. Cristo prende il pane... il calice... e rende grazie al Padre Suo. Cristo rende grazie al Padre e offre tutto se stesso nell'amore per il mondo. La sua grande gratitudine sostiene il suo grande amore. Nell'Eucaristia dedichiamo a Dio la nostra piena umanità, offrendo un atto di gratitudine così che un giorno anche noi saremo capaci di grande amore.

Dalla newsletter di 9/2018. Traduzione di Luisa Testa.

Cynthia Hindes è stata ordinata sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1997, a cinquant'anni, dopo aver cresciuto cinque figli. Ora è in pensione dopo ventun anni di attività nella comunità di Los Angeles California. Si occupa di lavori di traduzione, di giardinaggio, ha tredici nipoti. Da anni tiene un blog <https://cynthiahindes.blogspot.com/>